



Lettera

1. Avanti, Europa, con giudizio

E' cominciato l'ultimo semestre della legislatura europea. I mandati della Commissione di Jean-Claude Juncker e dell'Europarlamento si avviano a conclusione, con le elezioni politiche previste a fine maggio 2019, nei 27 Paesi membri - 27 perché la Gran Bretagna uscirebbe dalla UE a fine marzo. Elezioni che, per effetto del principio degli "Spitzenkandidaten", dovrebbero determinare la presidenza della nuova Commissione. Non dovrà essere tuttavia un "semestre bianco", e in questa prospettiva FeBAF che ha presentato a metà dicembre un [position paper](#) sulle priorità di questo inizio anno a Bruxelles. Tra i dossier principali sul tavolo dei "co-legislatori", ma anche della Romania che guida in questa fase il Consiglio della UE, alcuni sono molto delicati, con il "divorzio" di Brexit che tra ultimi preparativi e incertezze (è atteso nei prossimi giorni il voto definitivo del parlamento britannico) e prime conseguenze accompagnerà di fatto l'intero periodo. Sarà una vera e propria corsa contro il tempo, quella che si terrà a Bruxelles per definire la delicata cornice finanziaria 2020-2027 da approvare entro l'anno, ma già oggetto di schermaglie tra Stati e tra alcuni di essi e Commissione e sul tavolo del governo di Bucarest. Altri due dossier sono molto "caldi" per il mondo finanziario continentale. Prima di tutto quello sul completamento dell'Unione Bancaria, dove è ancora attesa la definizione del terzo e più controverso pilastro, la garanzia unica sui depositi bancari. Nel "tira e molla" tra riduzione e condivisione dei rischi, la quadra ancora non si trova e non la si troverà entro la legislatura. Meno controversa, ma con molti passaggi ancora in alto mare, l'Unione dei Mercati dei Capitali (UMC). Tra i punti importanti da completare, i PEPP (i prodotti pensionistici paneuropei), insieme alla finanza sostenibile (sulla quale v. altra news). Anche sul tema della trasformazione digitale nel settore finanziario (fintech e insurtech) ci saranno ancora molti dibattiti aperti che porteranno a definire meglio - si spera - il quadro regolamentare europeo. Le ambizioni per questo scorcio di legislatura sono tante, perché era molta la carne al fuoco messa da Commissione e Parlamento. Sulle priorità economico-finanziarie della presidenza del semestre europeo che guida la fine della legislatura, FeBAF ospiterà l'Ambasciatore rumeno S. E. George Gabriel Bologan, nell'ambito del ciclo di Incontri f sui semestri di presidenza.

2. ONU: i rischi catastrofici diventano sempre più 'sistemici e globali'

È in fase di avanzata gestazione il Rapporto ONU sui rischi catastrofici del 2019. Il Rapporto prodotto dall'Ufficio ISDR (International Strategy for Disaster Risk Reduction) esce biennialmente ed è alla sua sesta edizione. È coordinato da un Comitato Scientifico, di cui fa parte il Segretario Generale della FeBAF, che si è riunito a Ginevra l'8-9 gennaio scorso, per finalizzare la preparazione del Rapporto. Si tratta di un documento autorevole, di contenuto tecnico-scientifico e di analisi delle politiche, che beneficia di una ampia rete globale di unità di ricerca, istituzioni nazionali e internazionali, industria e finanza, fonti di dati e di modelli. La prossima edizione del rapporto si focalizzerà sulle nuove caratteristiche dei disastri del presente e i rischi connessi e sul futuro delle politiche di resilienza: in particolare i rischi 'sistemici' e 'globali'. La crescente interdipendenza non solo dei fenomeni catastrofici ma anche e soprattutto delle sottostanti condizioni di vulnerabilità e di esposizione al rischio fa sì che tutte le aree del globo, i settori industriali e i ceti sociali vengano coinvolti dalle minacce connesse alle catastrofi e specialmente dai benefici attesi della resilienza. I disastri del prossimo decennio saranno sempre più 'globali' e richiederanno perciò una risposta ben coordinata che metta in gioco le strategie di diversi livelli e tipi di operatori con un ruolo fondamentale riservato alla finanza verde, assicurazioni e banche. Le linee guida degli investimenti in resilienza sono state discusse e definite dall'accordo ONU di Sendai (Giappone) del 2015 sottoscritto anche dal Governo Italiano. Il Presidente del Consiglio Conte nel suo intervento al Foro Europeo sulla riduzione dei rischi catastrofici, tenutosi a Roma lo scorso novembre, ha annunciato il lancio della 'Strategia Nazionale' italiana sul tema, che - secondo gli impegni di Sendai - dovrà essere definita entro il 2020. FeBAF con le sue associate è in costante dialogo con Confindustria, la Protezione Civile e gli altri interlocutori rilevanti, per partecipare costruttivamente a questo importante esercizio nell'ambito di una tematica sulla quale il nostro Paese non solo ha una esposizione significativa al rischio (come i recenti casi di terremoti e alluvioni ci hanno ricordato), ma anche come importante fonte di esperienza ed expertise, anche nella collaborazione pubblico-privato.

3. Prima Conferenza a Bruxelles del 2019 sulla finanza sostenibile in Europa

Il 2019 si è aperto a Bruxelles all'insegna dell'impegno sul fronte della finanza sostenibile. A seguito dell'intento europeo di guidare l'implementazione dell'Accordo di Parigi in risposta alle sfide del cambiamento climatico, la Commissione europea, con la sua strategia presentata lo scorso novembre per una economia climate-neutral entro il 2050, guarda ben oltre il 2030. La conferenza organizzata dalla Commissione l'8 e 9 gennaio dal titolo "[Promoting Sustainable Finance](#)", nel corso della quale diversi ricercatori hanno presentato paper empirici sul tema, ha promosso il confronto tra accademici, professionisti e policy maker su come mobilitare i finanziamenti necessari per gli investimenti verdi e sostenibili. Molti i temi trattati, tra cui la trasparenza delle informazioni sulle emissioni di carbonio, il percorso verso la finanza sostenibile dei prossimi anni, i dati sulle emissioni di carbonio (e in particolare il problema della loro insufficienza/mancanza), i green bonds. La conferenza si inserisce nel contesto del lavoro del Gruppo di esperti - molti dei quali presenti alla conferenza - costituito dalla Commissione per la realizzazione del Piano di Azione presentato nel marzo 2018. La Conferenza è stata occasione per ricordare la recente pubblicazione - da parte del gruppo di esperti - del primo set di criteri per attività

economiche che potrebbero contribuire alla mitigazione del clima, sul quale ha invitato il feedback degli stakeholder con una [consultazione pubblica](#) in scadenza il 22 febbraio 2019, ed ha preannunciato che vi sarà una pubblica consultazione anche sul rapporto finale del gruppo di esperti tecnici. Il Vice-presidente della commissione, Valdis Dombrovskis, nel suo [intervento](#), ha fatto il punto sullo stato delle iniziative europee in materia di finanza sostenibile, ed in particolare sulle tre proposte legislative presentate dalla Commissione nel maggio 2018: a) lo sviluppo di un sistema di classificazione unificato a livello UE delle attività sostenibili (“tassonomia”), che definisca criteri armonizzati per stabilire se un’attività economica è ecosostenibile, da sviluppare in maniera graduale, sulla base dell’evidenza scientifica (che potrebbe rappresentare il punto di partenza per la definizione di norme tecniche e marchi per i prodotti finanziari sostenibili, come un green bond standard europeo); b) gli obblighi informativi di asset manager, investitori istituzionali e consulenti finanziari, che richiede chiarezza su come i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) vengono integrati nel processo decisionale, ed ai consulenti di investimento ed assicurativi di informarsi sulle preferenze dei propri clienti, per offrire loro prodotti adeguati; c) gli indici per investimenti a basso impatto di carbonio. Grazie al lavoro da parte del Parlamento e del Consiglio, si è ora giunti alla fase di inizio dei “triloghi” sulle ultime due proposte relative a disclosure ed indici. Nel contempo, la Commissione sta lavorando intensamente per finalizzare ed adottare la proposta sulla tassonomia, sulla quale - costituendo questa la base per lo sviluppo delle successive azioni - la Commissione auspica che i co-legislatori possano raggiungere un accordo nei termini di questa legislatura.

4. Parlamento europeo: le 10 priorità da tenere d’occhio nel 2019

Secondo il centro studi del Parlamento europeo (European Parliamentary Research Service-EPRS), saranno 10 “[i temi caldi](#)” da tenere sotto osservazione nel 2019. All’interno del “cluster” istituzionale, il Parlamento europeo (PE) identifica nelle sfide sulla futura composizione del Parlamento e della Commissione europea post-elezioni europee a maggio un importante benchmark su cui misurare gli eventuali “appetiti” delle forze politiche per una maggiore o minore integrazione europea. In tal senso, si lega anche l’altro aspetto istituzionale, ossia il negoziato per il futuro assetto finanziario dell’Unione, il cosiddetto “Multi-Annual Financial Framework” (MFF) che dovrebbe vedere la luce (preferibilmente) entro le elezioni europee di maggio e comunque entro l’anno. Tra i quattro “cluster” geo-politici spicca invece la sfida delle prospettive e dei rapporti esterni dell’Unione, tra cui soprattutto le relazioni tra Unione europea ed Africa descritti come “continenti gemelli”. Non mancano poi le segnalazioni circa le continuate “guerre commerciali” tra Stati Uniti, Europa e Cina e le implicazioni economiche, politiche e legali per il nostro continente. Tra gli altri temi “caldi” segnalati figurano la sicurezza interna dell’Unione, soprattutto dal punto di vista della cybersecurity e della sicurezza delle reti infrastrutturali, e il cambiamento climatico declinato, tuttavia, nella veste particolare dell’economia “blu”, ossia della politica marittima dei nostri mari, iniziando naturalmente dal “mare nostrum” del Mediterraneo. Tra i temi di stampo tecnologico, il Parlamento europeo segnala la crescita dell’intelligenza artificiale (AI) nel capitolo che osserva come questa stia diventando sempre più “intelligenza collettiva”, mentre nel capitolo sulla mobilità elettrica si analizza la crescita esponenziale del mercato di veicoli elettrici e le rispettive azioni dell’Unione per supportare l’espansione di tale mercato. Infine, lo studio offre anche un contributo sulla trasformazione digitale e su come si possa incentivare, con un giusto quadro regolamentare a livello europeo, la creazione di una vera e propria “economia digitale” in Europa. Tutti

stimoli interessanti che ora spetterà al prossimo Parlamento europeo analizzare e discutere per offrire ai cittadini europei norme e regolamenti in linea con i cambiamenti e le nuove sfide globali. Temi che saranno analizzati anche nel prossimo Piano di Azione di FeBAF per il 2019.

In brief

“Rethinking Labour” è il titolo del volume appena pubblicato in inglese dalla Fondazione Caritas In Veritate (www.fciv.org) e dal “Laudato Sì Project”, in occasione del centenario dalla nascita dell’Ilo, l’International Labour Organization. Ispirata dall’enciclica Laudato Sì, la pubblicazione approfondisce da un lato alcune riflessioni etiche sul futuro del lavoro, e dall’altro raccoglie interventi scritti dalla Chiesa sui temi legati ad esso e alla sua dignità. Il futuro dell’occupazione è una delle sfide principali del nuovo secolo e come ha detto Papa Francesco, il lavoro è più che il semplice fare, è prima di tutto una missione. Tra i contributi scientifici raccolti, anche quello di Paolo Garonna (SG FeBAF e Luiss) e Alfredo Pastor (IESE Business school di Barcellona) su “challenges of digitalisation on jobs and welfare”.

Rivivi il Rome Investment Forum 2018 con le riprese integrali e le interviste sul nostro Canale Youtube



Save The Date Assonime, Barclays e Kreab organizzano *The 17th Annual European Financial Services Conference* 29 gennaio Bruxelles***Feduf organizza *“Educazione finanziaria per i cittadini di domani.*

Il contributo della psicologia dello sviluppo e dell'educazione” 17 gennaio ore

9.00 Università Cattolica del Sacro Cuore
Largo Gemelli 1 - Milano

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare [qui](#). Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)